

Vi scrivo da Santo Domingo dove mi trovo 'in esilio' dopo che, per l'ennesima volta, dei criminali armati hanno attaccato i banditi della zona dove si trova la missione, con l'intenzione di prenderne il controllo. Per giorni gli spari degli affrontamenti hanno terrorizzato tutti nei quartieri dove si trovano le nostre scuole e appena possibile, centinaia di famiglie se ne sono andate per paura di cadere vittima della pazzia di questi giovani che per la maggior parte, cresciuti in bidonville dove non esiste nemmeno un fiore che possa accarezzare le loro anime, non hanno più morale o senso di pietà verso nessuno.

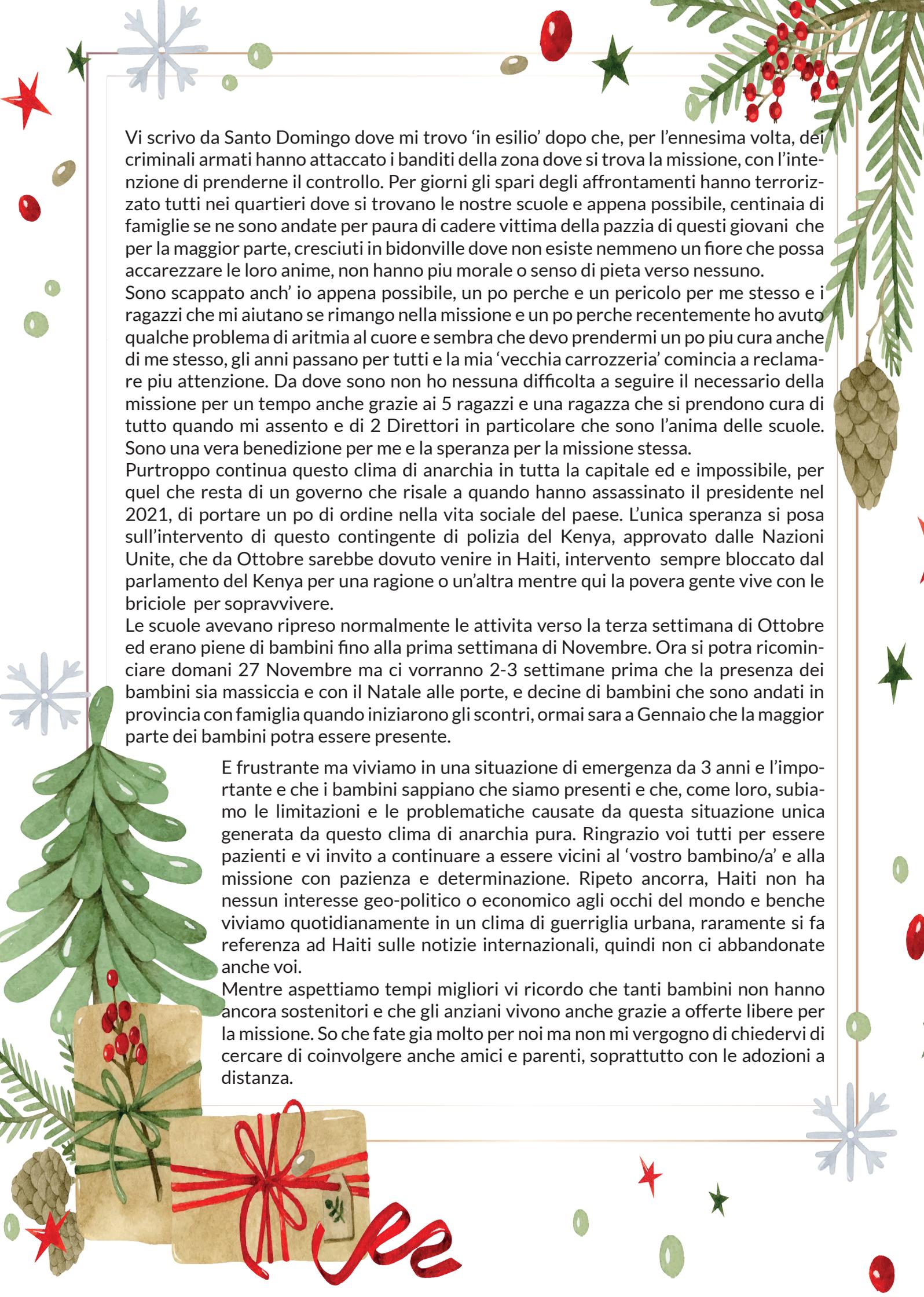
Sono scappato anch'io appena possibile, un po' perché è un pericolo per me stesso e i ragazzi che mi aiutano se rimango nella missione e un po' perché recentemente ho avuto qualche problema di aritmia al cuore e sembra che devo prendermi un po' più cura anche di me stesso, gli anni passano per tutti e la mia 'vecchia carrozzeria' comincia a reclamare più attenzione. Da dove sono non ho nessuna difficoltà a seguire il necessario della missione per un tempo anche grazie ai 5 ragazzi e una ragazza che si prendono cura di tutto quando mi assento e di 2 Direttori in particolare che sono l'anima delle scuole. Sono una vera benedizione per me e la speranza per la missione stessa.

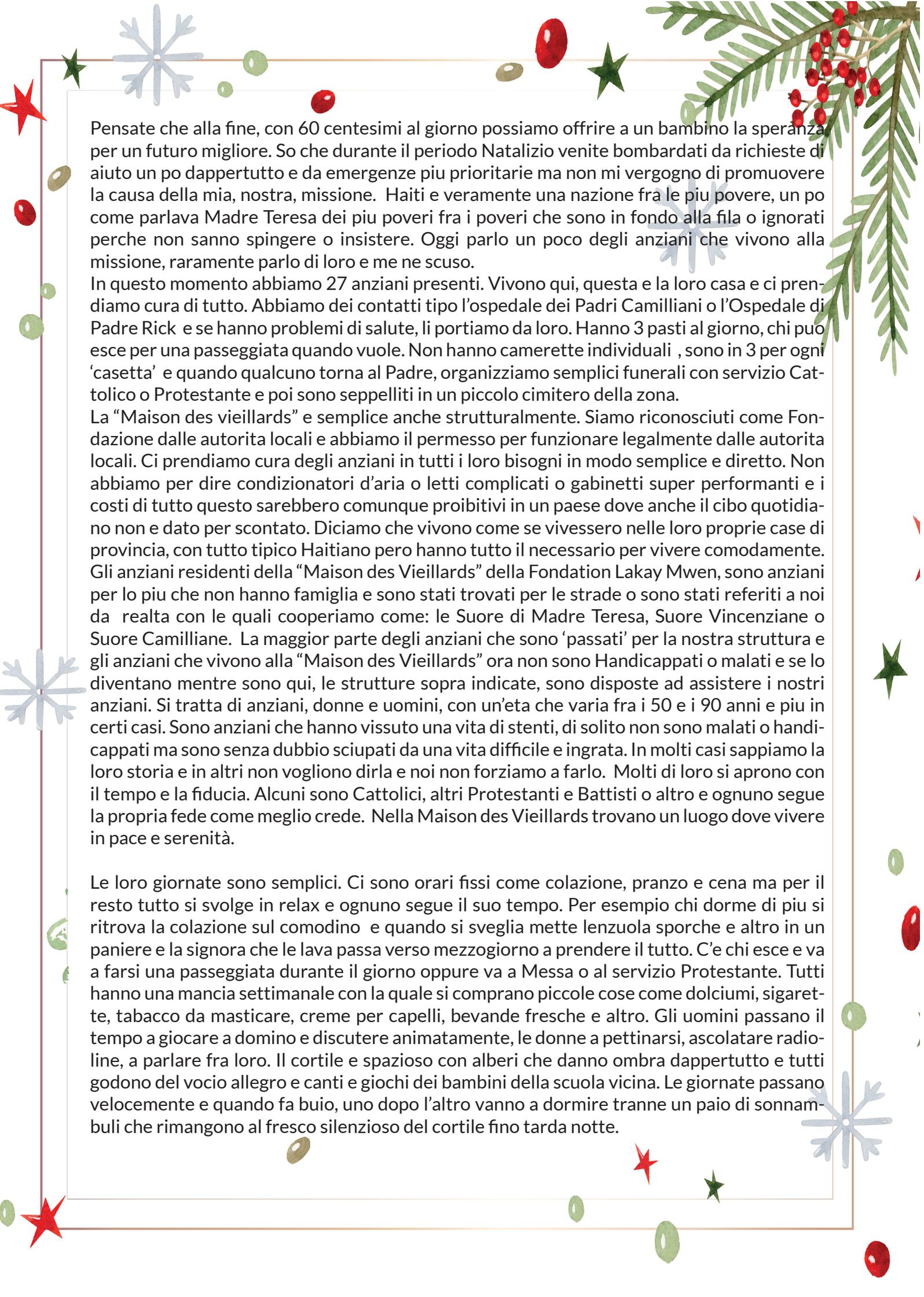
Purtroppo continua questo clima di anarchia in tutta la capitale ed è impossibile, per quel che resta di un governo che risale a quando hanno assassinato il presidente nel 2021, di portare un po' di ordine nella vita sociale del paese. L'unica speranza si posa sull'intervento di questo contingente di polizia del Kenya, approvato dalle Nazioni Unite, che da Ottobre sarebbe dovuto venire in Haiti, intervento sempre bloccato dal parlamento del Kenya per una ragione o un'altra mentre qui la povera gente vive con le briciole per sopravvivere.

Le scuole avevano ripreso normalmente le attività verso la terza settimana di Ottobre ed erano piene di bambini fino alla prima settimana di Novembre. Ora si potrà ricominciare domani 27 Novembre ma ci vorranno 2-3 settimane prima che la presenza dei bambini sia massiccia e con il Natale alle porte, e decine di bambini che sono andati in provincia con famiglia quando iniziarono gli scontri, ormai sarà a Gennaio che la maggior parte dei bambini potrà essere presente.

E frustrante ma viviamo in una situazione di emergenza da 3 anni e l'importante è che i bambini sappiano che siamo presenti e che, come loro, subiamo le limitazioni e le problematiche causate da questa situazione unica generata da questo clima di anarchia pura. Ringrazio voi tutti per essere pazienti e vi invito a continuare a essere vicini al 'vostro bambino/a' e alla missione con pazienza e determinazione. Ripeto ancora, Haiti non ha nessun interesse geo-politico o economico agli occhi del mondo e benché viviamo quotidianamente in un clima di guerriglia urbana, raramente si fa riferimento ad Haiti sulle notizie internazionali, quindi non ci abbandonate anche voi.

Mentre aspettiamo tempi migliori vi ricordo che tanti bambini non hanno ancora sostenitori e che gli anziani vivono anche grazie a offerte libere per la missione. So che fate già molto per noi ma non mi vergogno di chiedervi di cercare di coinvolgere anche amici e parenti, soprattutto con le adozioni a distanza.





Pensate che alla fine, con 60 centesimi al giorno possiamo offrire a un bambino la speranza per un futuro migliore. So che durante il periodo Natalizio venite bombardati da richieste di aiuto un po' dappertutto e da emergenze più prioritarie ma non mi vergogno di promuovere la causa della mia, nostra, missione. Haiti è veramente una nazione fra le più povere, un po' come parlava Madre Teresa dei più poveri fra i poveri che sono in fondo alla fila o ignorati perché non sanno spingere o insistere. Oggi parlo un poco degli anziani che vivono alla missione, raramente parlo di loro e me ne scuso.

In questo momento abbiamo 27 anziani presenti. Vivono qui, questa è la loro casa e ci prendiamo cura di tutto. Abbiamo dei contatti tipo l'ospedale dei Padri Camilliani o l'Ospedale di Padre Rick e se hanno problemi di salute, li portiamo da loro. Hanno 3 pasti al giorno, chi può esce per una passeggiata quando vuole. Non hanno camerette individuali, sono in 3 per ogni 'casetta' e quando qualcuno torna al Padre, organizziamo semplici funerali con servizio Cattolico o Protestante e poi sono seppelliti in un piccolo cimitero della zona.

La "Maison des vieillards" è semplice anche strutturalmente. Siamo riconosciuti come Fondazione dalle autorità locali e abbiamo il permesso per funzionare legalmente dalle autorità locali. Ci prendiamo cura degli anziani in tutti i loro bisogni in modo semplice e diretto. Non abbiamo per dire condizionatori d'aria o letti complicati o gabinetti super performanti e i costi di tutto questo sarebbero comunque proibitivi in un paese dove anche il cibo quotidiano non è dato per scontato. Diciamo che vivono come se vivessero nelle loro proprie case di provincia, con tutto tipico Haitiano però hanno tutto il necessario per vivere comodamente. Gli anziani residenti della "Maison des Vieillards" della Fondation Lakay Mwen, sono anziani per lo più che non hanno famiglia e sono stati trovati per le strade o sono stati referiti a noi da realtà con le quali cooperiamo come: le Suore di Madre Teresa, Suore Vincenziane o Suore Camilliane. La maggior parte degli anziani che sono 'passati' per la nostra struttura e gli anziani che vivono alla "Maison des Vieillards" ora non sono Handicappati o malati e se lo diventano mentre sono qui, le strutture sopra indicate, sono disposte ad assistere i nostri anziani. Si tratta di anziani, donne e uomini, con un'età che varia fra i 50 e i 90 anni e più in certi casi. Sono anziani che hanno vissuto una vita di stenti, di solito non sono malati o handicappati ma sono senza dubbio sciupati da una vita difficile e ingrata. In molti casi sappiamo la loro storia e in altri non vogliono dirla e noi non forziamo a farlo. Molti di loro si aprono con il tempo e la fiducia. Alcuni sono Cattolici, altri Protestanti e Battisti o altro e ognuno segue la propria fede come meglio crede. Nella Maison des Vieillards trovano un luogo dove vivere in pace e serenità.

Le loro giornate sono semplici. Ci sono orari fissi come colazione, pranzo e cena ma per il resto tutto si svolge in relax e ognuno segue il suo tempo. Per esempio chi dorme di più si ritrova la colazione sul comodino e quando si sveglia mette lenzuola sporche e altro in un panierino e la signora che le lava passa verso mezzogiorno a prendere il tutto. C'è chi esce e va a farsi una passeggiata durante il giorno oppure va a Messa o al servizio Protestante. Tutti hanno una mancia settimanale con la quale si comprano piccole cose come dolciumi, sigarette, tabacco da masticare, creme per capelli, bevande fresche e altro. Gli uomini passano il tempo a giocare a domino e discutere animatamente, le donne a pettinarsi, ascoltare radio-line, a parlare fra loro. Il cortile è spazioso con alberi che danno ombra dappertutto e tutti godono del vociò allegro e canti e giochi dei bambini della scuola vicina. Le giornate passano velocemente e quando fa buio, uno dopo l'altro vanno a dormire tranne un paio di sonnambuli che rimangono al fresco silenzioso del cortile fino tarda notte.

La nostra "Maison des vieillards" ha mantenuto quell'aria di Lakay Mwen (casa mia) nel corso degli anni anche perché non ho mai avuto la volontà di fare una casa più grande e avere più anziani ancora. È mia convinzione che in una struttura più grande e numerosa i rapporti si personalizzano e non è buono quando si cerca di servire delle persone. Considero i nostri anziani come il motore spirituale silenzioso della missione, un po' come l'umile 'basso' di una banda del quale si parla poco eppure, a mio avviso, riempie il vuoto di sottofondo di un pezzo musicale.

** Ricordate il 5X1000 a favore dell' "Associazione Lakay Mwen ONLUS"

Codice fiscale 90022830013

** Il conto dell'Associazione a Chieri chiuderà DEFINITIVAMENTE il 31 Dicembre

** Chi ha ricevuto a Ottobre la lettera con copia di pagella e un documento dove si avvisava che il bambino non c'era più o aveva terminato il percorso scolastico, è pregato di informare l'Associazione se desidera ricevere la scheda di un'altro bambino per favore.

** Adottanti e sostenitori che non hanno ancora inviato e-mail e/o telefono all'Associazione per facilitare eventuali comunicazioni o invio di materiale quando necessario, è pregato di farlo per favore.

** Invitiamo anche coloro che sono in ritardo con il pagamento della rata annuale di farlo al più presto per favore.

** "Lakay Mwen Onlus" Via Bergamina 1b - 20016 Pero (MI) - lakaymwenonlus.pero@gmail.com T. 3348052819

** Il sito www.lakaymwen.it è finalmente visibile online, un grazie particolare a Annalisa Cresta che lo ha creato per noi gratuitamente con tanto lavoro e tempo personale.

Impossibile chiudere gli occhi sulle migliaia di morti innocenti del mondo moderno, soprattutto a Gaza e Israele. Anche Giuseppe, Maria e il piccolo Gesù, più di 2000 anni fa, furono costretti a scappare in Egitto per un tempo perché la pazzia di un Re cattivo voleva sterminare una intera razza. Suona familiare ?? Non c'è nulla che può giustificare tali atrocità che purtroppo si ripetono periodicamente nella storia dei popoli. Speriamo che la stella di Natale, come il sogno di Giuseppe, entri nei cuori della gente per indicare il cammino da seguire e nel nostro piccolo possiamo almeno desiderarlo.

Grazie per tutto quello che continuate a fare per tutti i bambini, donne e anziani che orbitano intorno alla missione. Viviamo un momento molto difficile ma il fatto che ci siete sempre vicini aiuta a sperare per un futuro migliore.



Merry

BUON NATALE da tutti, Maurizio
Christmas

FONDATION "LAKAY MWEN"

Carrefour Marin, Route Sibert BP 2632 Port-au-Prince, Haiti
Tel. (509) 4252-0653 - mauriziobarcaro@gmail.com

www.lakaymwen.it